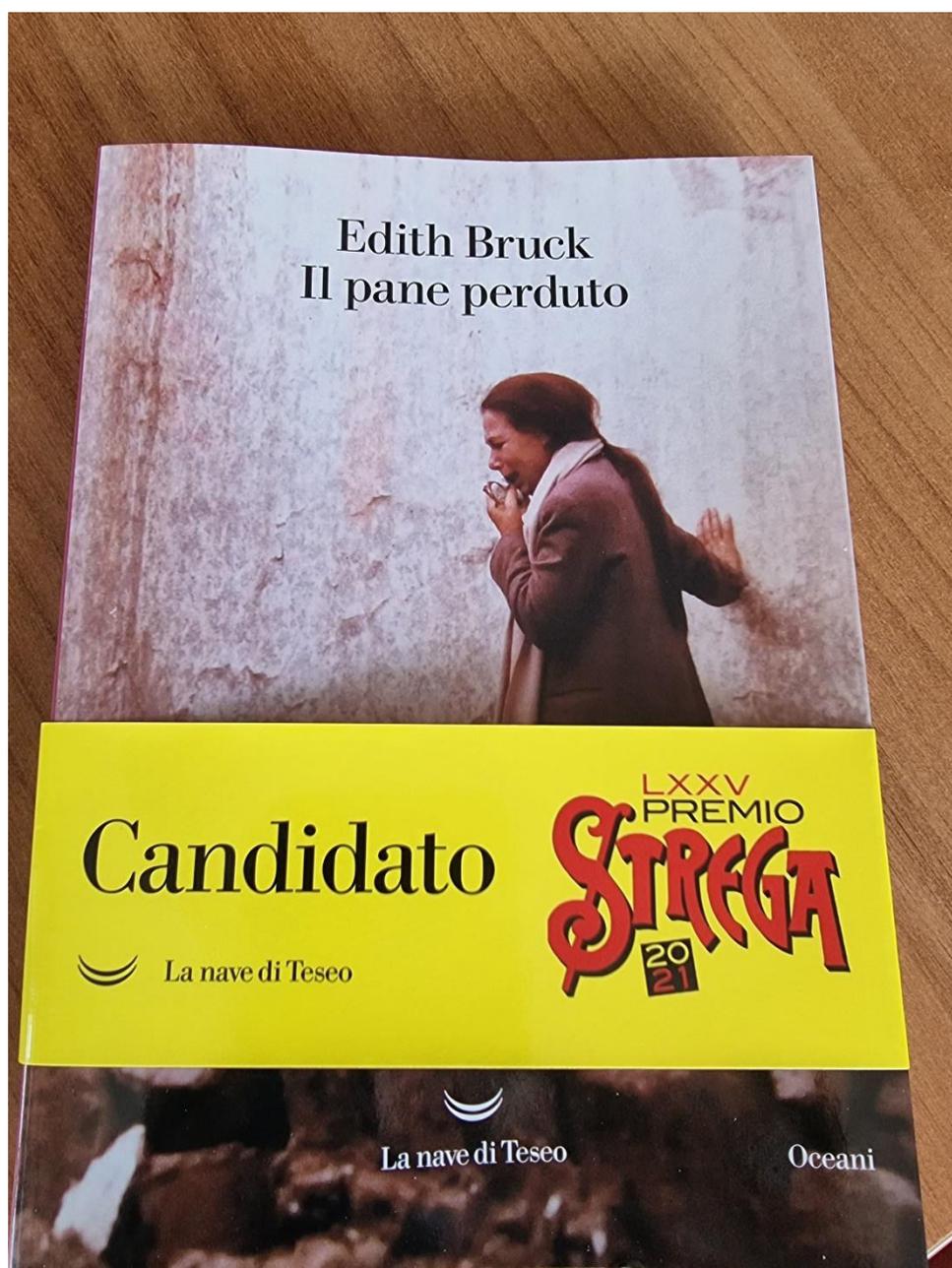


La memoria

“Per la prima volta ti chiedo qualcosa: la memoria, che è il mio pane quotidiano, per me infedele fedele, non lasciarmi nel buio, ho ancora da illuminare qualche coscienza giovane nelle scuole e nelle aule universitarie dove in veste di testimone racconto la mia esperienza da una vita”.

Queste sono le parole della parte finale del libro “Il pane perduto” (pubblicato nell’aprile 2021), nella *Lettera a Dio* di Edith Bruck.



Questo testo e la centralità della memoria hanno accompagnato il 5H di v. Procida nei percorsi di Educazione civica dell’ambito 1 (Costituzione, Diritto, Legalità e Solidarietà), guidati dalla professoressa Marconi.

Negli anni difficili della pandemia che alunni e docenti stanno affrontando, si è scelto di sottolineare il valore dell'articolo 2 della "Costituzione", relativo al concetto e alle applicazioni della Solidarietà. Quella Economica nel trimestre e quella Sociale nel pentamestre. Perché le difficoltà spingono verso l'isolamento e il disinteresse. Come successo dopo il Primo conflitto mondiale, con le conseguenze ben note.

Lo sottolinea Edith Bruck, nella conclusione del libro: "Dove [nelle aule degli studenti] le domande più frequenti sono tre: se credo in Te, se perdono il Male e se odio i miei aguzzini. Alla prima arrossisco come se mi chiedessero di denudarmi, alla seconda spiego che un ebreo può perdonare solo per se stesso, ma non ne sono capace perché penso agli altri annientati che non perdonerebbero me. Solo alla terza ho una risposta certa: pietà sì, verso chiunque, odio mai, per cui sono salva, orfana, libera".



La libertà (a ridosso del 25 aprile) nasce dalla capacità di reprimere l'odio, di vedere negli altri possibili alleati e non nemici. Un'idea che attraversa anche il testo fondamentale della cultura letteraria italiana (la "Commedia"), poiché Dante pone il ritorno alla luce ("le stelle") come esito della visione dell'ordine universale raggiunta alla fine del suo viaggio ultramondano.

Prof.ssa Augusta Charis Marconi